



ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI - SASSARI - - SASSARI

Documento in allegato protocollato in data 11/10/2018

N° di Protocollo - 4752 -

Oggetto: PROGRAMMA DIDATTICO "SEMILOGIA DEL CORPO" - A.A. 2018/2019

Data Documento:

Inserito da: Utenza 117 (Ufficio Protocollo)

Sottoclassificazione 1: \*FP- fascicolo personale

Sottoclassificazione 2:

Sottoclassificazione 3:

Sottoclassificazione 4:

Mittente\Destinatario: PROF. ALDO TILOCCA

Mezzo invio\ricezione: A MANO

← Con Adobe Acrobat, apertura dell'allegato protocollato mediante il tasto  della barra a sinistra.

Per le versioni obsolete utilizzare il menu *Documenti\Allegati file*.

|   |      |          |                 |
|---|------|----------|-----------------|
| 0004752   | 2018 | 11102018 | 2               |
| N° prot.  | Anno | Data     | 1: ent, 2: usc. |
|  |      |          |                 |

I dati saranno conservati e trattati con le garanzie di sicurezza previste dal GDPR - Regolamento UE 2016/679

## SEMILOGIA DEL CORPO

Programma AA 2018/2019 Prof. Aldo Tilocca

Non esiste *una* semiologia del corpo, ne esistono tante, forse infinite. Non ne esiste una perché il corpo non è un insieme di dati fissati una volta per tutte. Il corpo è uno specchio del divenire della cultura nel tempo, è da sempre un "prodotto" storico.

Il corpo è un Simbolo ed è fra i simboli quello fra i più ricchi e flessibili, non occupa uno spazio ma innesca processi. Già nel mito della Genesi il corpo fatto di terra e acqua si propone come qualcosa di elastico, duttile; diremmo oggi con Zygmunt Bauman *liquido*? Il primo simbolo è il fango plasmato. Abbiamo vissuto nella storia lunghi periodi per i quali possiamo rintracciare delle fissità, permanenze di visione. Queste visioni a lungo termine erano però differenti se ci si spostava da una cultura all'altra anche in concomitanza temporale: nel periodo cosiddetto *assiale* (800 a.C. /200 a.C) "punto della più straripante fecondità nel modellare l'essere umano" (Jaspers 1949) India, Cina, Palestina, Grecia, elaborano narrazioni indipendentemente, si pongono domande radicali sull'essere umano sviluppando punti di vista non univoci.

Per quanto riguarda il nostro corpo e il suo divenire, accenneremo sì alle culture asiatiche, ma, come di prassi, seguiremo le narrazioni Greco/Giudaiche che sono state per lunghi secoli i nostri modelli di riferimento.

Dopo secoli di stasi, anzitutto il Rinascimento, poi la Rivoluzione Scientifica del XVII secolo hanno cambiato radicalmente molte prospettive e racconti. La Rivoluzione Francese e quella Industriale hanno portato narrazioni assolutamente inedite. Abbiamo scoperto l'Umanesimo Moderno e il corpo si è affrancato da Dio; il Grande Fratello che ci governava dall'alto dei cieli (fa un po' desueto ripeterlo ancora) moriva.

Marcel Proust, cento anni fa (epoca di treni, automobili, luce elettrica e telefono) si lamentava (*Sodoma e Gomorra II*, pg.41) di "un'epoca dominata dalla *fretta*"; che riposi in pace perché la fretta in cui siamo immersi noi e i nostri corpi oggi lo avrebbe davvero innervosito. Perché sì, le nuove narrazioni, che sono concentrate anzitutto sullo sviluppo tecnologico, vanno a ritmi vorticosi, così di fretta che rischiamo presto di perdere alcuna coscienza di quello che un tempo chiamavamo corpo, dotato magari di un'anima. Per la scienza contemporanea il corpo altro non è se non un algoritmo biologico su cui esercitare i nuovi poteri della tecnica, con la promessa di strabilianti possibilità solo ieri fantascientifiche.

Chiudiamo in *fretta*, cestiniamo tutto, il vecchio corpo e le sue vetuste semiologie. Non ce ne siamo forse ancora accorti ma siamo solo macchine biologiche con possibilità di innesti inorganici super intelligenti in un mondo governato dall'onniscienza dei "Big Data". Non si tratta di profezie, le cose si muovono già in questa direzione.

La notizia è questa: stiamo raggiungendo l'immortalità, e non in cielo, ma qui sulla terra.

Il percorso si svilupperà in quattro parti:

- 1) Il corpo antico ( Bibbia, Omero, Platone)
- 2) Il corpo come *res extensa* cartesiana oggetto di indagine medica e addestramento sociale.
- 3) Il corpo *post moderno* (accenni alla *bio-politica* in Foucault e al *Corpo senza Organi* in Deleuze-Derida)
- 4) Il corpo come algoritmo (biotecnologie e religione *transumanista*). Quest'ultima parte, che più ci riguarda nel presente in cui viviamo, sarà quella su cui ci soffermeremo più a lungo.

Bibliografia essenziale:

R. Fabbrichesi "In Comune - dal corpo proprio al corpo comunitario". MIMESIS 2012

Y. N. Harari "Homo Deus – Breve storia del futuro". BOMPIANI 2017

Si provvederanno dispense per gli argomenti non trattati nei testi in bibliografia.